



I S E M P R E V E R D E

GIOVANNI BATTISTA LEONI



Madrigali

ATHENA
EDIZIONI

Athena Edizioni ti regala questo libro in formato cartaceo, stampato e spedito gratuitamente a casa tua. Infatti per ogni libro acquistato dal sito potrai scegliere un libro della collana Sempreverde in omaggio. Visita edizioniathena.it per maggiori informazioni.

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0 2

\pard\sl312\smult0

[FREGIO]

ALL' ILLVSTRIS. MO

SIGNORE

MONSIGNORE GIVLIANO

dalla Rouere, &c.

[FREGIO]

\pard\sl312\smult0 [INIZIALE

ORNATA]PERCHE alcu-

\pard\sl312\smult0 ni di

questi Ma-

drigali, che po-

co accortamen-

te questi mesi a-

dietro io mi so-

\pard\sl312\smult0 no lasciati uscir di

mano, se ne

vanno attorno acquistando

qualche deformità alle loro na-

turali imperfettioni; Ho con-

\pard\sl312\smult0 A 2

uenuto

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult03

\pard\sl312\slmult0 [2v]

\pard\sl312\slmult0

uenuto però quasi astretto da
paterna carità, accompagnan-
doli con alcuni altri loro fra-
telli, lasciarli più
legittimamen-

te andar attestando al Mondo,
che s'io non son buon Poeta,
son ben huomo fragile come
gli altri. Et questa publicatio-
ne ho voluto arditamente ho-
norarla, & honestarla co'l no-
me di vostra Signoria Illustris-
sima alla quale dedicando io
questi miei otiosi, & inconti-
nenti parti, vengo senza dub-
bio à preseruarli da quelle no-
te, che altrimenti riceueriano
per se soli. Perche non sarà al-
cuno, che vedendoli racco-
mandati, & perauentura gra-
diti da vostra Signoria

Illustris-
sima per habito, & per profes-
sione costituita in superiorità

\pard\sl312\slmult0 Eccle-

\pard\sl312\slmult0

\pard\sl312\slmult04

\pard\sl312\smult0 3

\pard\sl312\smult0

Ecclesiastica, & per natura ri-
splendente d'heroica & Sere-
nissima Nobiltà, non solo non
li accusi; ma non gli stimi mol-
to in gratia di lei. La supplico
per tanto ad ammettermi beni-
gnamente la prosuntione di
questo artificio; & riceuer vo-
lentieri nel dono l'obligata, &
antica reuerenza del donato-
re. Il quale con perpetua de-
uotione verso la persona di vo-
stra Signoria Illustrissima, &
della Serenissima casa sua, si
co-
me ardisce di procurar lode à
gli errori suoi co'l nome di lei;
così desidera di honorar anco-
ra la sua vita co'l seruirla: &
re
uerentemente le bacio le ma-
ni.

\pard\sl312\smult0 A 3

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult05

\pard\sl312\slmult0 [3v]

\pard\sl312\slmult0

Di V. Sig. Illustrissima

\pard\sl312\slmult0Humili
ssimo Seruitore

\pard\sl312\slmult0

\pard\sl312\slmult0

Gio. Battista Leoni.

\pard\sl312\slmult0

\pard\sl312\slmult06

\pard\sl312\smult0 4

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

[FREGIO]

MADRIGAL

PRIMO.

Scusa di
amorosa incontinenza nelle
presenti

rime.

\pard\sl312\smult0

QVella cieca

d'Amor fiamma vorace,

*Che m'arse il
core, e trauiò la mente,*

*Ecco, che non
ancora estinta giace,*

*Anzi nel gelo
altrui fassi più ardente;*

*E da contrari
affetti*

*Agitata
souente*

*Del mio folle
sperar rende maggiori,*

*E più dolci
gli ardori:*

*Muse voi, che
i pensier, l'opere, i detti*

Reggeste un

\pard\sl312\smult07

*tempo, e gli amorosi errori;
Se guidaste
l'ardire
Publicate il
pentire;
Poiche di
questo mio vano disio
La colpa è
vostra, et il pentirsi è mio.*

*\pard\sl312\slmult0
Violenza amorosa in bellezza
humana.*

*II.
\pard\sl312\slmult0
QVà giù
quanto mirate
Voi tanto
innamorate.
Ne può de'
sguardi vostri
Fuggirsi
hormai la cara violenza;
Son Cieli gli
occhi, Amor l'intelligenza.
Anzi ne voi
potete
Non ispirar
amor ne' petti nostri;
Poiche per
noi bear solo viuite,*

\pard\sl312\slmult08

*E l'anima del
Mondo al Mondo sete.*

\pard\sl312\smult0 A

4 Dol-

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult09

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[4v]

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Dolcezza terrena sembianza della
diuina.

III.

\pard\sl312\smult0

DAl bel, che

in uoi si vede,

Il bel del

Ciel si riconosce, e crede;

Anzi quel ben

si gode, e si comprende,

Che quà giù

non s'intende.

Mentre raggio

diuino

Si viuamente

in voi riluce, e splende,

Che d'amor

improuiso, e pellegrino

Lieto il

Mondo si accende.

Onde altri

viue in voi, e voi viuete

Per altri

rauuiuar, e così sete

De l'eterna

bontà splendor fecondo

Simulacro del

\pard\sl312\smult010

Ciel, vita del Mondo.

\pard\sl312\smult0

Principio d'amore in vna
rappresentatione di
tragedia.

IIII.

\pard\sl312\smult0

GIà fur
quegli occhi, e quell'altero viso
De la
Tragedia mia scena amorosa,
Hor sono il
mio terreno Paradiso,
Doue
contempla, e posa
L'anima
innamorata:
Tragedia
fortunata,
Anzi felice
sacrificio, ond'io
Nel proprio
foco, sacerdote Amore,
Vittima fui
del bello Idolo mio.
O mi'alma, ò
mio core
Lieti
languite pure
Sperando alte

\pard\sl312\smult011

venture,

*Poiche d'alma
beltà le gratie tante*

*Ne le
Tragedie altrui mi fanno amante.*

\pard\sl312\smult0

In-

\pard\sl312\smult0

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0 5

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Incontro improvviso della cosa
amata.

V.

\pard\sl312\smult0

Volgi i

passi, e i pensier timido amante

Sicuro pur

doue ti chiama, ò inclina

La virtù non

errante

Del tuo

terreno Ciel; che non s'adora

Senza il

consenso suo cosa diuina.

Segreta

violenza t'innamora,

Non bassa

elettion de la tua mente;

Così non opri

tu, rapito vai

Ad incontrar

souente

L'aura vital

de gli amorosi rai:

Così propizie

al viuer tuo son quelle

Adorate da te

lucenti stelle.

\pard\sl312\smult013

\pard\sl312\smult0
Scherzi de occhi, di labbra, & di
lingua.

VI.

\pard\sl312\smult0
TEmpra nel
foco de' begli occhi Amore
I suoi strali
hoggidì Fabro et Arciero;
Et à i rubini
ardenti,
Doue adduce
talhor nettareo humore
Cara nubbe
vezzosa e pellegrina,
Gli arruota
poi: quindi deluso il fiero
Tiranno al
cor mentita gioia arrega
In vece di
tormenti;
Et mentre
l'ira cieca
Superbo
rinuigora, e l'armi affina;
Raddoppiando
così colpi mortali
Son le ferite
sue piaghe vitali:

\pard\sl312\smult0 A

$$5 \qquad Fe-$$

\pard\sl312\slmult0

\pard\sl312\slmult015

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[5v]

\pard\sl312\smult0

Febre

Quartana in bella Dama.

VII.

\pard\sl312\smult0

AHi del

nostro sperar fede tradita,

Ahi de l'alma

Natura

Custodia

cieca, inutile, e mentita.

Come potrassi

hormai l'humana cura

Più confidare

in lei,

S'ella cede

le pompe, e gli honor suoi

A sacrilega

febre per trofei:

Vittoria

ingiuriosa, ardir profano;

Osi ben, ma

non puoi

Oltre

condurre à l'vsurpato segno

Del mio bel

sol l'egro trionfo indegno.

Vinto

langu'egli sì, ma però in vano

\pard\sl312\smult016

Maligna
ecclisse il santo lume offende,
Che mal grado
di lei anco risplende;
E può al mio
cor co' languidetti raggi
Compartir
gratie, e vendicar gli oltraggi.

\pard\sl312\slmult0
Priuatione insolita della vista
della cosa amata.

VIII.
\pard\sl312\slmult0
GIorno
infausto, e mendace
D'honor, di
luce priuo;
Questo lume
fallace
Co'l quale il
Mondo inutilmente desti,
Ecco, che
semiuiuo
Spiega senza
il mio Sole i raggi infesti.
O giorno nò;
ma torbida infelice
Notte cieca,
et amara:
Miro ben io,

\pard\sl312\slmult017

ma nel mirar m'aueggio,

\pard\sl312\smult0

(Mi –

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult018

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0 6

\pard\sl312\smult0

(Misero) ò

*ch'io non viuo, ò ch'io nô
veggio.*

O fida, ò

beatrice

Scorta

dell'alma mia beata, e cara,

Deh vieni, e

rendi hormai co'l tuo ritorno

La uita à me,

l'intiera luce al giorno.

\pard\sl312\smult0

Nel medesimo soggetto.

IX.

\pard\sl312\smult0

OCchi miei

non vedete,

E però voi

piangete?

Violenza non

è questa, ò rigore,

Ma giustitia

d'Amore:

Perche se uoi

peccaste

Voi per voi

stessi ancora sodisfate;

\pard\sl312\smult019

Se già
sguardi rubaste,
Hor lagrime
pagate:
E se 'l furto
ui fu già grato tanto
Hor rendetelo
pur conuerso in pianto.

\pard\sl312\slmult0
Nel medesimo soggetto.

X.
\pard\sl312\slmult0
Occhi si nega
al core
L'usato cibo
et hora
Piangendo
racquistar credete poi
La uita à me,
l'amata luce à uoi?
Se 'l nostro
Sol, che l'altro Sol honora
Occulto
stassi, in uan ui raggirate,
In uano
lagrimate:
Se non che
ben potete
Afflitti come
sete

\pard\sl312\slmult020

*Giouarmi
ancor, uersando pronti fuori
Crudel
ministri di seruitio pio
Con le
lagrime vostre il uiuer mio.*

\pard\sl312\slmult0 A

6 Ros-

\pard\sl312\slmult0

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[6v]

\pard\sl312\smult0

Rossore

improuiso nell'amata.

XI.

\pard\sl312\smult0

QVesto

cinabro ardente,

Ch'in real

uolto fiammeggiâdo auâpa

D'amoroso

splendor la Terra e 'l Cielo;

E di colpa

mortal segno innocente.

Questi

uestigi erranti,

Che fiamma

occulta rosseggiando stampa

Nel bel rigor

del animato gelo;

Son di casta

pietate inditij amanti.

Hor che

farassi Amor? ferito inanti

Al feritor

conuinto haurò à perire?

Crudel poi

che consenti

No 'l nego,

io uò morire.

\pard\sl312\smult022

Ma queste
labbia almen sian gli stromenti,
Perche sia
foco, ò ghiaccio quel, ch'io
ueggio,

Bacciar
quiui, e morir altro non
chieggio.

\pard\sl312\slmult0
Nel medesimo soggetto.

XII.
\pard\sl312\slmult0
QVesto
rossor, ch'io ueggio
Lampeggiar
improuiso
(Ben mio) nel
vostro viso.

E de
l'incendio del mio core istesso
Vn leggiadro
reflesso.

E si come
hoggi il Mondo, e la Natura
Vede, e
consiglia in voi

Quasi in
viuente specchio i pregi suoi;
In voi cosi
procura,

\pard\sl312\slmult023

Che la sua
fiamma Amore
Visibilmente
ancor s'ami, e s'adore.
\pard\sl312\smult0
Con-
\pard\sl312\smult0

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0 7

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Contemplatione amorosa.

XIII.

\pard\sl312\smult0

Cibo de

l'alma è ben la cara luce,

Ma del misero

cor esca, e veleno,

Perche

qual'hora Amor mi riconduce

Ad adorar il

mio bel Sol terreno;

Quasi in cauo

cristallo, occhi dolenti,

Stringonsi i

raggi ardenti;

E accendon

poscia l'amoroso ardore

Ne l'opposito

core,

Che sol si

nutre, e pasce,

Tormentata

Fenice,

De la fiamma,

che in lui cresce, e rinasce.

Cosi nel mio

penar uiuo felice,

E dolcemente

\pard\sl312\smult025

poi

*L'alma gode,
arde il cor, piangete uoi.*

\pard\sl312\smult0
Sogno amoroso.

XIIII.
\pard\sl312\smult0
O Sonno, ò de
la Morte
Misteriosa, e
desiata imago,
De la Notte,
e de l'Otio amato figlio;
Forse de la
mia sorte
Nuntio lieto
e presago
M'apri coi
sogni tuoi qualche consiglio?
O de l'alma
innocente
Errori
gloriosi;
Oracoli
amorosi,
Doue sempre è
ingannata, e non si pente
L'innamorata
mente.

\pard\sl312\smult0
\pard\sl312\smult026

Se

\pard\sl312\slmult0

\pard\sl312\slmult027

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[7v]

\pard\sl312\smult0

Se l'alternar

del placido riposo

M'è al fin

graue e noioso;

E che ne la

sembianza del morire

Sol mi

auuenga gioire,

Hormai del

mio seruir, de la mia fede

Sia l'eterno

dormir sola mercede.

\pard\sl312\smult0

Elemosina di bella Dama.

XV.

\pard\sl312\smult0

IO pur ueggo

infelice, ch'altri chiede,

Et impetra

mercede;

Ne perche

humil, e supplice io mi stia

Mendico

amante, à quest'afflitta uita

Chiedendo

alcuna aita,

\pard\sl312\smult028

*Egli auuienne
però (spietato Amore)*

*Che pietà si
haggia à la miseria mia.*

*O di Tantalo
assai pena maggiore:*

*Ne l'auaro
abondar quella rinasce;*

*Ma il
fuggitiuo cibo altri non pasce:*

*Non son
mendico io sol, che langue e
prega,*

*Pur dassi ad
altri, e à me si mostra e nega.*

*\pard\sl312\smult0
Nel medesimo soggetto.*

XVI.

*\pard\sl312\smult0
LA bella man,
che la mia uita regge,*

*Merauiglie
d'Amore,*

*Nuda dona, et
inerme i petti impiaga;*

*Anzi in un
tempo stesso*

*Quel, che à
l'un è mercede, à l'altro è
piaga.*

\pard\sl312\smult029

trafitto core

homicida

O mio

Tal folgore

\pard\sl312\smult0

Fra

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult030

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0 8

\pard\sl312\smult0

Fra nutritiua

pioggia il Ciel disserra;

Et auuien,

ch'altri ancida

Nel fecondar

la terra.

Ma poi che

pur di uiuer m'è concesso

Del ben

altrui piagato spettatore;

Misero

amante, goderò, che sia

La man

crudele a me, che ad altri è pia.

\pard\sl312\smult0

Detestatione del timore in amare.

XVII.

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

[FREGIO]

\pard\sl312\smult0

O Neghittoso

et importuno figlio

Di mentita

prudenza; ò del periglio

Infausto

messaggiero;

\pard\sl312\smult031

	<i>Indegno</i>
<i>Consigliero</i>	<i>De l'honor et</i>
<i>d'Amore</i>	<i>Infelice</i>
<i>Timore.</i>	<i>Quanto fora</i>
<i>miglior de la licenza</i>	<i>Dolersi,</i>
<i>hoime, che de la negligenza.</i>	<i>Io piango il</i>
<i>danno certo</i>	<i>Del tuo</i>
<i>consiglio incerto;</i>	<i>Piango quella</i>
<i>innocenza,</i>	<i>Ch'esser</i>
<i>doueua un generoso errore:</i>	<i>Ma se 'l</i>
<i>giusto dolore</i>	<i>Non potrà di</i>
<i>pietate acquistar merto;</i>	<i>Haurò mal</i>
<i>grado tuo pur tanto ardire,</i>	<i>Che al fin</i>
<i>potrò morire.</i>	

\pard\sl312\smult0
[FREGIO]
\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0
Riso,

\pard\sl312\smult032

\pard\sl312\slmult0

\pard\sl312\slmult033

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[8v]

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Riso, è sguardi amorosi.

XVIII.

\pard\sl312\smult0

ECco

languirui inante

Il fulminato

cor piagato et arso

Da la stessa

pietate

Del vostro

clementissimo sembiante:

Dolcemente

mirate,

Dolcemente

ridete;

E cosi

dolcemente m'vccidete.

Pur non posso

ne viuer, ne morire;

Perche mi

risanate co'l ferire,

E nel sanar

porgete

A queste

piaghe dolcemente acute

Homicida

salute.

\pard\sl312\smult034

O benigna
cagion del mio languire;
Voi Giove
sete, e Cielo è il vostro viso
Folgori gli
occhi son, baleni il riso:

\pard\sl312\slmult0
Resiste bella dama à publico
sonno.

XIX.
\pard\sl312\slmult0
QVasi Sol,
che tramonte
Son d'ostro
aspersi, tumidetti, è graui
Gli occhi,
tua scorta, Amor, mie fide
stelle;
Che con
placido occaso inuido sonno
Tenta pur
d'oscurare
De le
palpebre lor ne 'l Orizonte;
Ma
vacillanti, hoime, girando ponno
Con mille
languidetti error soauì
Non dormir,
ma ferire

\pard\sl312\slmult035

languire.

Nel medesimo

\pard\sl312\slmult0 *O*

quan-

\pard\sl312\slmult0

\pard\sl312\slmult036

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0 9

\pard\sl312\smult0

O quanto

inferme piu tanto piu belle

Luci beate e

care.

Ahi che 'l

penar è mio, vostro è il gioire:

Ne voi patite

occaso; io che mi pasco

Del vostro

lume in voi moro, e rinasco:

\pard\sl312\smult0

Fissa contemplatione amorosa.

XX.

\pard\sl312\smult0

A Pe son io,

che sussurando intorno

Co i miei

sospiri à i gigli et à le rose

D'vna celeste

eterna primauera,

Tento,

ardisco, e m'aggiro;

Volo, riuolo,

e miro

L'esca vital,

che Amor quiui compose:

Ne basto

\pard\sl312\smult037

indegno;

\pard\sl312\slmult0

Dun-

\pard\sl312\slmult0

\pard\sl312\slmult039

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[9v]

\pard\sl312\smult0

Dunque fia

quest'honore

D'altri, che

del mio core?

Sciocco, e

breue diletto

Di portentosa

voglia.

Ah non fia

vero mai (ben mio) ch'io vo-(glia

Scolpirti

altroue più, che in questo petto;

Ne ch'io

procuri (hoime) vederti tanto

Sorda et

inessorabile al mio pianto.

\pard\sl312\smult0

Al fiume della Brenta.

XXII.

\pard\sl312\smult0

SI come

rappresenti

A quest'occhi

dolenti

Fiume pietoso

l'infelice imago,

\pard\sl312\smult040

perch'io mi penti
 d'amare;
 maggiore
 Forse,
 Di penar et
 Ahi che pietà
 Fora in
 questo tuo sen liquido, e vago
 Di
 conseruarla sì, ch'in grembo al
 mare
 Deposta poi,
 fosse à chi questo core
 Lacerar si
 compiacque
 Spettacolo
 d'Amor in mezo à l'acque.
 Ma, lasso,
 che 'l dolore,
 Che da questi
 occhi in te pioue, e scende
 L'effigie
 turba, e la pietà contende.

\pard\sl312\smult0
 In esto amoroso.

XXIII.
 \pard\sl312\smult0
 INvtil pianta
 in derelitto campo
 A se stesso

\pard\sl312\smult041

viuea

*In questo
petto il cor negletto e inculto;*

*Quando Amor,
che cosi non ne traea*

\pard\sl312\smult0

Forse

\pard\sl312\smult0

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

10

\pard\sl312\smult0

Forse gli

vsati frutti,

D'ogn'altro

ben troncogli i rami tutti;

E nouello

virgulto

Con profonda

ferita

Inestouui

d'altissima speranza.

O di colpo

mortal piaga felice,

Se à

l'inestato cor non manca aita.

Ma se

*sparisce il Sole, ond'egli ha
vita,*

Ahi, che

*breue fia 'l tempo, che gli
auanza;*

E lo vedrem

giacer sù la radice

Cadauero

d'Amor, tronco infelice:

\pard\sl312\smult0

Gelosia di

custode.

\pard\sl312\smult043

XXIIII.

\pard\sl312\slmult0

D'Insana

gelosia ministro infame

Empio rigor

potrai

Impedirmi il

veder, l'amar non mai:

Veglia, e

t'aggira pur Argo importuno,

Che s'io

viurò digiuno

Del mio cibo

amoroso,

Tu non haurai

riposo.

O di vil

seruitù mostro fedele,

Dubitando del

canto

Ti preserui

dal sonno co'l mio pianto?

Ahi d'iniqua

pietà zelo crudele:

Serba, e

nascondi pur custode ingrato

Il mio tesor,

ch'io pur viuo, amo, e spero;

Ma tu viui,

odi, e temi, e vai beato

De le

ricchezze altrui mendico altero.

$\backslash\text{pard}\backslash\text{sl312}\backslash\text{slmult0}$
 [FREGIO]
 $\backslash\text{pard}\backslash\text{sl312}\backslash\text{slmult0}$
 $\backslash\text{pard}\backslash\text{sl312}\backslash\text{slmult0Hu}$
 O-
 $\backslash\text{pard}\backslash\text{sl312}\backslash\text{s}$
 lmult0

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[10v]

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Nuouo amore.

XXV.

\pard\sl312\smult0

IN te mio

nuouo Sole

Io prouo et

assicuro Aquila amante

Del mio fermo

disio l'incerta prole.

De' tuoi

raggi amorosi al corso errante

Lion son'io

segno felice, e noto.

Così la

forza, e 'l volo,

Che da te

viemmi solo

A te consacro

ancor pronto, e deuoto;

Et Aquila, e

Lion al tuo bel lume

Bramo

infiammarsi il cor, arder le

piume.

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult046

Notturmo furto di baci.

XXVI.

\pard\sl312\smult0

DI questi

cari baci

Furti, e

rapine audaci,

O fautrici

d'Amor tenebre pie,

La gloria è

uostra, e le dolcezze mie.

Sorgi fastosa

pur inuida luce,

E 'l Mondo

indora, e 'l Ciel rischiara e

sgom(bra;

Che se

benigna l'ombra

A la felicità

m'è scorta e duce,

E permette il

goderne,

Sian pur i

giorni miei tenebri eterne:

Ch'io uiurò

cieco amante, e 'l cieco suole

Tenebroso nel

dì goder il Sole.

\pard\sl312\smult0Ve

rsi

\pard\sl312\s

\pard\sl312\smult047

lmult0

\pard\sl312\slmult048

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

11

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Versi per baci.

XXVII.

\pard\sl312\smult0

BEn mio

quest'obligarmi

Per baci à

render carmi,

E del debito

mio tanta uentura,

Ch'io mi

*arricco del uostro, e stò nel
patto;*

E pago con

uantaggio utile usura,

D'amorosa

pietà dolce contratto.

Escon da

questa bocca i carmi, e 'l canto,

Doue affigete

voi baci, e informate

La lingua, e

'l cor de le dolcezze uostre.

Cos'io mi

honoro, e ui ministro quanto

In me voi

fabricate

Ape gentil;

\pard\sl312\smult049

*si come auuien, che mostri
Honorato
tal'hor d'honor non sui,
Custode uil
ricco tesoro altrui.*

*\pard\sl312\smult0
Vaso di vetro donato.*

*XXVIII.
\pard\sl312\smult0
QVesto uetro,
che à uoi dono, e consacro,
E del mio cor
l'effigie, e 'l simulacro.
Cener'ei
prima fu reliquia oscura
D'empio foco
uorace,
Poscia amica
fornace
Questa uita
gli diè lucida, e pura.
Già fiamma
ingrata incenerì il mio core;
Ma nuouo foco
poi
Fornace il
uostro uiso, e fabro amore
L'informò, e
'l rauuiuò co i fauor suoi.
Hor s'io uiuo*

\pard\sl312\smult050

MADRIGALI

\pard\sl312\slmult0
[11v]

\pard\sl312\slmult0
Errore amoroso.

XXIX.

	\pard\sl312\slmult0
	<i>VOi peccaste,</i>
<i>io peccai;</i>	
	<i>Ma l'vno, e</i>
<i>l'altro errore</i>	
	<i>Impeto fu</i>
<i>d'Amore.</i>	
	<i>La vostra</i>
<i>negligenza</i>	
	<i>Fù giusta, et</i>
<i>amorosa confidenza;</i>	
	<i>Così lo</i>
<i>sdegno mio,</i>	
	<i>Se fu crudele</i>
<i>à voi, à me fu pio.</i>	
	<i>O colpe</i>
<i>auenturose de gli amanti,</i>	
	<i>Amore le</i>
<i>condanna, Amor le accusa;</i>	
	<i>Amor le</i>
<i>assolue ancora, e Amor le scusa.</i>	
	<i>Viuiam</i>
<i>dunque, e godianne; che fra tanti</i>	
	<i>Giri discordi</i>
<i>anco il Ciel viue, e infonde</i>	

\pard\sl312\slmult052

*Mille vite
quà giù dolci, e feconde.*

\pard\sl312\smult0
Godimento di cosa amata intesa
per la Luna
ad onta
d'altra significata per lo Sole.

XXX.
\pard\sl312\smult0
SE gelosa
importuna
Nube mi fura
il Sole,
E ben ragion,
ch'i adori
Ne l'amico
silentio de la notte,
Felice
Endimion la cara Luna:
Tra i
notturni splendori
Pallidetto
Pianeta
Questo
benigno splende, et incorrotte
L'altre pompe
del Ciel vagheggia, e mira:
Quello solo,
e superbo il Mondo gira
E porta

\pard\sl312\smult053

*altero in fronte, e foco, e
sangue,*

\pard\sl312\smult0

Ma

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult054

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\slmult0

12

\pard\sl312\slmult0

Ma poi sotto

uil nube infermo langue.

Hor con tua

pace, Amor, tacita e queta

Vita viurò

sicuro,

E bramo

eterna notte, e 'l dì non curo.

\pard\sl312\slmult0

Rosa masticata.

XXXI.

\pard\sl312\slmult0

O Ne le tue

sciagure auenturosa

Felicissima

rosa:

Vinta veggio

languirti, e cader priua

Di color, e

di odore

Tra belle

labbra in lusinghiero honore;

E pender

semiuiua

Vezzoso

trofeo da quella bocca,

\pard\sl312\slmult055

*Che insidiosa
spira*

*Nettare, e
foco e balenando scocca*

*Riso
micidiale, amabil'ira.*

*O te lieta, e
beata,*

*Che pur muori
baciata;*

*Fosse à me
dato in sorte*

*La mia vita
cangiar con la tua morte.*

*\pard\sl312\smult0
Nei in bella Dama.*

XXXII.

*\pard\sl312\smult0
NEi questi
non son del uostro viso,
Ma uestigi
d'amore,*

*Che
ritornando al Cielo*

*Lascia
souente impressi*

*In questa
bella, et animata neue,*

*Perche sia il
uostro gelo*

\pard\sl312\smult056

suo ardore,

Ministro del

\pard\sl312\smult0 E

re-

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult057

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[12v]

\pard\sl312\smult0

E refletta in

altrui que' raggi stessi;

Ch'ei medesmo

riceue.

O mie uitali,

e lucide fiammelle:

Chi uide

ghiaccio mai sparger fauille?

Ma qual

auuien, che in Ciel biâco

scintille

Vago concorso

di minute Stelle,

Tal la uostra

beltà fiammeggia à noi,

E son pompe

d'Amor le macchie in uoi:

\pard\sl312\smult0

Orologio d'amore.

XXXIII.

\pard\sl312\smult0

L'Animato

metal, cui mano industre

Ardita

compartì la uoce, e 'l moto,

Si che

\pard\sl312\smult058

spirito ignoto

*D'immobil
corpo à noi mostra, e rimembra
L'alto camin,
che ci distingue l'hore:*

*Questo uero
rassembra*

*Il vostro
uiso, oue s'aggira Amore,
Che con le
ruote de' vostri occhi addita
In uiua sfera
d'alabastro ardente*

*L'hore quà
giù d'una beata uita.*

*O del mio ben
presente*

*Indice caro,
illeso uiua eterno*

*Così quel
bel, che in uoi godo, e discerno.*

*\pard\sl312\slmult0
Recidiua amorosa.*

*XXXIIII.
\pard\sl312\slmult0
Dolce
tormento mio, fiamma mia cara,
Ecco di nuouo
il core*

*Esca fatale
\pard\sl312\slmult059*

al tuo benigno ardore.

Deh riconosci

in lui

\pard\sl312\smult0

Le

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult060

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

13

\pard\sl312\smult0

Le recenti

ferite

Del folgorar

di que' begli occhi tui,

E come son

gradite

Piaghe uital

di feritor clemente,

Così pietosa

i colpi rinouella

In lui con le

dolcissime quadrella

De' tuoi

sguardi cortesi; ond'ei souente

Fulminato da

te mora, e rinasca,

E 'l foco,

che l'ancide, egli lo pascha.

\pard\sl312\smult0

Aria fortunata.

XXXV.

[FREGIO]

\pard\sl312\smult0

ARia felice,

che 'l bel uiso intorno

\pard\sl312\smult061

*Baciando uai,
ch'io riuerisco, e temo;*

*E con più
chiaro giorno*

*Ricca di
doppio Sol superba splendi,
E ripercossa
da beati accenti*

*D'Angelica
harmonia co'l Ciel contendi;
Se forse i
dolorosi miei lamenti*

*Turbano il
tuo sereno,*

*Tanto
comparti almeno*

*De le tue
gratie meco,*

*Ch'io possa
uiuer teco,*

*Che mal grado
d'amor potrò poi dire*

*Dopò tanto
languire,*

*Io trouo pur
pietà, che mi ristaura*

*Muto
Camaleonte, e uiuo d'aura.*

\pard\sl312\slmult0
[FREGIO]

\pard\sl312\slmult0
\pard\sl312\slmult0B

\pard\sl312\slmult062

Timi-
\pard\sl312\s
lmult0

\pard\sl312\slmult063

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[13v]

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Timida reuerenza d'Amore.

XXXVI.

\pard\sl312\smult0

QVal hor ti

ueggio ingrato Idolo mio,

Supplice io

pur uorrei

Chieder

mercede, e forse ch'io potrei

Quella bella

impietà render pietosa:

Ma

*l'atterrito cor, che adora, e
teme*

La maestà del

fulminante uolto,

In se stesso

raccolto

Nega uoce à

la lingua, à gli occhi humore:

Formidabil

bellezza, e diletta,

Che allettar

sai, e minacciare insieme,

Hor priuami

di speme,

Dispietato

\pard\sl312\smult064

*miracolo d'Amore,
Negami quanto
puoi, che al fin negato
Non mi sarà
l'honor d'hauerti amato.*

*\pard\sl312\smult0
Benignità improuisa de'sguardi.*

*XXXVII.
\pard\sl312\smult0
CAro
improuiso lampo di pietate,
Che nel
penoso, e desperato abisso
Del mio
giusto dolor hoggi descendi;
E quiui
l'alma amante
Abbagli tanto
più, quanto più splendi;
Io ben ti
adoro, e riconosco in tante
Tenebre mie
quel raggio di beltate,
Che
m'accende, e m'inuita
A più beata
uita;
Ma il tuo
lume fugace, hoime, che seco
Porta ogni*

\pard\sl312\smult065

*speme; onde abbagliato, e cieco
Rest'io ne
gli error miei confuso, e sento
Ne la stessa
pietà maggior tormento:*

\pard\sl312\smult0

So-

\pard\sl312\smult0

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

14

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Sospetto di sdegno amoroso.

XXXVIII.

\pard\sl312\smult0

NE le tenebre

amare

D'un doloroso

orrore

Vassene

errando il core,

Mentre il mio

Sole ineclissato appare,

E che

infauste comete son le stelle,

Che fur già

poli à l'amorosa speme.

Così confuso,

e imbelle

A la disfida

acerba

De gli empì

lumi ardenti

Io piango, et

egli teme,

Et atterriti

insieme

Sconsolati

fuggiamo, et innocenti

\pard\sl312\smult067

De l'amata
beltà l'ira superba.

Ma 'l
bellissimo sdegno è tal, che
ancora

Con la stessa
pietade arde, e innamora.

\pard\sl312\slmult0
Sguardi furtiui.

XXXIX.
\pard\sl312\slmult0
QVesti
sguardi tremanti, e fuggitiui,
Che tal'hor
verso voi timido inuio,
Sono voci del
cor dolenti, e mute,
Con che a voi
che 'l feriste
Pietà chiedo,
e salute
Ma dispietato
Amor, che fiero quiui
A la vostra
beltà geloso assiste,
Sì gli
atterrisce, ch'io
Desperando
mercè le piaghe intanto
Purgo del cor

\pard\sl312\slmult068

con solitario pianto.

$\frac{B}{2}$

Così

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[14v]

\pard\sl312\smult0

Così co'l

desperar frenò il disio

De la salute;

anzi ad onta d'Amore

Godo ne le

ferite il feritore.

\pard\sl312\smult0

Vesti di color di cenere.

XL.

\pard\sl312\smult0

Misteriose, e

lusinghiere vesti,

Reliquie sol

d'inceneriti amanti,

Voi ben

cenere sete,

Che 'l mio

foco coprite, e nascondete;

Ma quel

freddo colore

Non estingue

il suo ardore;

Che quiui

anzi si nutre, e i cori erranti

Alletta, et

arde, mentre ogn'vno in vui

\pard\sl312\smult070

Vagheggia mal
accorto i danni altrui.

Ah vesti
insidiose, hor quindi Amore,
Auien,
c'hoggi si vanti

D'hauer tra
voi sotto mentito zelo,
Foco per
infiammar la Terra, e 'l Cielo.

\pard\sl312\smult0
Farfalla Amorosa.

XLI.

\pard\sl312\smult0
IO pur ardo,
e non moro

Aggirandomi
innante

Al mio lume
fatal farfalla amante:

E ben
cerch'io con generoso ardire

Ne l'amato
splendor fine al languire;

Ma la fiamma
dolcissima, che m'arde,

D'immortal
foco sì l'anima accende,
Che di penar
non cura,

\pard\sl312\smult071

Mentr'ella
mira, e tace, e sguardi fura,
\pard\sl312\smult0 E
dal
\pard\sl312\smult0

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

15

\pard\sl312\smult0

E dal bel

viso innamorata pende.

Amor le tue

promesse inferme, e tarde

Lusinghin'alt

ri homai,

Che la mia

pena certa

Nel

contemprar que' luminosi rai

Grata m'è

più, che la tua speme incerta.

\pard\sl312\smult0

*Attione publica, con l'assistenza
della cosa*

amata.

XLII.

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0NE

*l mezo del suo Ciel lucida, e
bella*

\pard\sl312\smult

OL'amorosa mia stella

Stassi

benignamente,

Riuolta a

\pard\sl312\smult073

l'Oriente

*De la mia
speme; e fiammggiando infonde
Ne l'anima
soggetta*

*Virtù così
feconde,*

*Che doue in
se medesima negletta
Giacea timida
pria,*

*Hor si
auualora sì, tanto s'accende
In
quell'aspetto di bellezza pia,
Che
d'insolito honor s'informa, e
splende;*

*E qual
cristallo al Sol, ne gli occhi
altrui*

*Sparge d'alto
splendor raggi non sui.*

*\pard\sl312\smult0
Conforto a se stesso in amore.*

*XLIII.
\pard\sl312\smult0
ANima
sconsolata ardisci; e spera,
Et hora più*

\pard\sl312\smult074

che mai mercede attendi.

Se tu cosa

celeste

Adori, e

serui, a che il temerne tanto?

\pard\sl312\smult0 B

3 Non

\pard\sl312\smult0

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[15v]

\pard\sl312\smult0

Non è giusto

il timor se non in quanto

Co'l tuo vil

disperar sciocca l'offendi

Il Sole

alluma queste

Cose terrene,

e co'l medesmo lume,

Se l'occhio

human presume

Temerario

affisarsi in lui, lo priua

De la virtù

visiua.

Hor tu godi

così del tuo bel sole

Gli sguardi,

le parole,

E lo splendor

de le sue gratie tante

Serua non

vil, non importuna amante.

\pard\sl312\smult0

*Subita pace à vn'improuiso
sdegno.*

XLIIII.

\pard\sl312\smult076

[FREGIO]

\pard\sl312\slmult0

\pard\sl312\slmult0AG

*li sdegni, à le risse, à le
contese*

\pard\sl312\slmult

*ODe' due fedeli amanti,
Che la serena
lor vita turbaro*

*Qual hor
sogliono il Ciel turbini erranti,
Seguì in
breue di baci*

*Grandine così
spessa,*

*E pioggia tal
di lagrime, che in essa
Quasi si
dileguaro.*

*Quindi frutti
miglior, frutti veraci,
O fertili in
amar campi viuaci,*

*Haurete
(disse Amore,)*

*Che ridea
spettatore.*

*Solchi, seme,
e rugiada siano in tanto*

*Le labbra, i
baci, e l'vno e l'altro pianto.*

\pard\sl312\slmult077

\pard\sl312\slmult0
[FREGIO]
\pard\sl312\slmu
1t0Co-
\pard\sl312\sl
lmult0

\pard\sl312\slmult078

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

16

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Coscienza amorosa.

XLV.

\pard\sl312\smult0

DOue il

liquido argento

D'vn vago

ruscelletto

Discorrendo

facea tra l'herba, e i sassi

Co'l garrir

de gli augei dolce contento,

Mentre

Fillide mia dormendo stassi

E sicura, e

contenta si riposa;

Amor lo sai

tu, che vedi ogni cosa,

Vn bacio ne

furai.

Hora se à

l'hor peccai,

E che 'l

furto mi faccia contumace,

Io vorrei con

tua pace

Confessarle

il delitto, e al suo bel volto

\pard\sl312\smult079

*Restituire il
tolto.*

*\pard\sl312\smult0
Bocca mordente se medesima.*

*XLVI.
\pard\sl312\smult0
FAscinatrice,
e dispietata bocca,
Come il
morder te stessa altri ferisce.
D'amorosa
magia forza inaudita,
Che vn morso
in te sia nel mio cor ferita.
Deh
vezzosetta Maga,
Quel soaue
furor altroue scocca;
Perdona à le
tue labbia,
E sfoga in
queste mie cotesta rabbia,
Ne ti
spiaccia il sanar piaga con
piaga,
Che ben
potrai con magico stupore
Ferir le
labbra, e risanarmi il core*

\pard\sl312\smult080

$$\frac{B}{4} Ne -$$

$$\frac{1}{81}$$

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[16v]

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Necessità d'amore.

XLVII

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0IL

voler, ch'io non v'ami

\pard\sl312\smult

OE vn non voler, ch'io viua;

Perche quel

bel, ch'amo, et adoro in voi

Il mio viuer

auuiua;

E senza i

raggi suoi

Non è vita la

mia;

Si come senza

il Sol dì non saria.

Hor non siate

voi bella,

Ch'anch'io

non sarò amante:

Appar lucida

Stella

Il vetro al

Sole innante;

Tal io ne

l'amar voi m'honoro e splendo

\pard\sl312\smult082

*Però che in
voi m'accendo.*

*Dunque ò
questo mi'amor non isdegnate,
O la vostra
beltà meco incolpate.*

\pard\sl312\smult0
Rissolutione in amare.

*XLVIII.
\pard\sl312\smult0*
*CResce in voi
la beltate,*

*E in me
cresce l'amore;
Ma quanto io
v'amo più, più mi sprezzate:
Gratissimo
disprezzo*

*Quanto
sdegnoso più, tanto più caro.
Perche
mentr'io m'auizzo
A le repulse,
à sofferir imparo.
E potrò, se
non certo*

*Premio
ritrarne, almen gioir del merto.*

\pard\sl312\slmu
lt0Ris-
\pard\sl312\s
lmult0

\pard\sl312\slmult084

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

17

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Rissolutione à disamare.

XLVIII.

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

[FREGIO]

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0QV

*esta ingrata d'Amor nemica, e
mia,*

\pard\sl312\smult

0Che dolcemente fiera

Va del suo

sdegno, e del mio scorno altera;

Poiche preci

non vuol, pianto non cura,

Fuggirolla, e

dirò, c'hoggi non sia

La più bella

tra noi,

Ne la piu

dispettosa creatura.

Cosi forse

auuerrà, ch'io non l'annoi;

E fia diletto

suo, la mia sciagura

Tu perdonami

Amor, che co'l fuggire

\pard\sl312\smult085

Sol potendo
seruire;
Fuggo, e
seruo chi m'odia, e mi disprezza.
Inutil,
disdegnosa, empia bellezza.

\pard\sl312\smult0
Nel medesimo soggetto.

L.

[FREGIO]
\pard\sl312\smult0
O Superba
bellezza,
A te medesima
ingrata,
S'odi d'esser
amata.
Senz'amor,
che sarai?
Qual in
bosco, od in spiaggia,
Che se ne
cresca occulta,
O che
verdeggi inculta
Negletta da
pastor pianta seluaggia.

\pard\sl312\smult0 B
5 Ciel

\pard\sl312\smult086

\pard\sl312\slmult0

\pard\sl312\slmult087

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[17v]

\pard\sl312\smult0

Ciel senza

Sol, e Sole senza rai

E beltà

senz'amor vile, et oscura:

Hor se sdegni

l'amarti, viui hormai,

E cresci

senza honor senza cultura

Vana pompa

del Mondo, e di Natura.

\pard\sl312\smult0IL

FINE.

\pard\sl312\slm

ult0

\pard\sl312\smult0

[il resto della pagina è bianco,
salvo il richiamo "MA-", in basso
a destra]

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult088

\pard\sl312\smult0

18

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

[FREGIO]

\pard\sl312\smult0MA

DRIGALI

\pard\sl312\smult

ODI GIO. BATTISTA

\pard\sl312\slm

ult0LEONI.

\pard\sl312\slm

ult0

PARTE

SECONDA.

\pard\sl312\smult0AL

LI SERENISSIMI

\pard\sl312\smult

0Signori Duca e Duchessa di

\pard\sl312\smult

0Ferrara, &c.

MADRIGAL

PRIMO.

[FREGIO]

\pard\sl312\smult089

\pard\sl312\slmult0
[INIZIALE ORNATA] *IN humil maiestà*
tra mille Cigni

\pard\sl312\slmult0
Dolcemente
canori,

\

quile generose,
alme Fenici

A

odete i uostri
amori:

G

\pard\sl312\slmult0
Humiltà gloriosa, augusti
auspici:

Quiui
l'Italia i suoi pregiati honori
Vagheggia e
mira, e a gli altri figli insegna
Come si gode
e regna.

Hor regnate,
e godete pur felici

Le glorie
vostre, e 'l vostro santo zelo
Disciplina
del Mondo, honor del Cielo.

\pard\sl312\slmult0
[FREGIO]
\pard\sl312\slmult0

\pard\sl312\slmult090

\pard\sl312\slmu
lt0B 6 Era
\pard\sl312\s
lmult0

\pard\sl312\slmult091

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[18v]

\pard\sl312\smult0

Era piouso

il giorno che 'l Duca di Ferrara

Concede la

licenza delle mascere, &

diuenne

sereno.

II.

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0A

Gratia serenissima sereno

\pard\sl312\smult

ODiuiene il giorno a pieno.

O benigna

uirtù d'eccelso Duce,

O de la

nostra età possente luce,

Che discaccia

la nebbia, e spegne il gelo,

E per

mascherar noi smaschera il cielo.

\pard\sl312\smult0

Per le Signore Dame musiche delle

Serenissime

Duchesse di

Ferrara, & d'Vrbino.

\pard\sl312\smult092

III.

\pard\sl312\slmult0

Cari cigni

d'Amore,

Che cantando

rapite altrui la uita

Con dolcezza

infinita,

Con che

crudel uirtù fiere canore

Fate d'anime

incaute e pellegrine

Harmoniche

rapine?

Pur col

medesmo canto

(Merauiglie

inaudite)

Tanto donate

altrui quanto rapite;

Che la stessa

harmonia, che l'alme fura,

Il uiuere

assicura;

Ne si conosce

il uiuer se non quanto

Altri da se

diuiso

Gode il

musico uostro paradiso:

Ma di Regi, e

d'Heroi nido fecondo

*Tai sono i
parti tuoi, glorie del Mondo.*

\pard\sl312\slmu
lt0*Man-*
\pard\sl312\sl
mult0

\pard\sl312\slmult094

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

19

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Mandorla amara inzuccherata.

IIII.

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0DE

lusa bocca impara

\pard\sl312\smult

OA confessar col core

Che si gusta

in amar dolcezza amara.

O mentito

fauore,

Insidiosa

cortesìa d'Amore,

Riconosco

gl'inganni, e prouo homai,

Amor, come tu

sai

Premere il

cor con diletta salma,

E i sensi

lusingar per tradir l'alma.

\pard\sl312\smult0

Fiori in bocca di bella Dama.

V.

\pard\sl312\smult095

\pard\sl312\smult0
\pard\sl312\smult0SE

con isdegno voi

\pard\sl312\smult

OMordete questi fiori

Emuli de gli

honori,

E de le pompe

de le vostre labbia;

O se gli

lusingate

Con

vezzosetta rabbia;

O vezzi, o

sdegno, o lusinghe odorate

Di bocca

beatrice,

Che fa la

vita altrui morte felice.

\pard\sl312\smult0

*Oltre il solito suo bellissima
dama non si lascia*

vedere in

giorno piouoso, e freddo.

VI.

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0SE

*potete à la Terra, al Cielo, à
noi*

\pard\sl312\smult096

\pard\sl312\slmult0
0Giouare, e non lo fate,
Crudelissima
donna, voi peccate.

\pard\sl312\slmult0

Ecco

\pard\sl312\slmult0

MADRIGALI

\pard\sl312\slmult0

[19v]

\pard\sl312\slmult0

Ecco atra

nebbia, ecco pestifer'ombra,

Ch'offende

huomini, e Terra, e 'l Cielo

ingom(bra;

E uoi state

nascosa?

Ingratissimo

sole, hor quando mai

Haurete

occasion più gloriosa

Di essercitar

que' luminosi rai?

Ma voi che

sete bella quanto fiera,

Non vi curate

hormai, che 'l Mondo pera.

\pard\sl312\slmult0

Sciugatore prestato à dama che

sudaua.

VII.

[FREGIO]

\pard\sl312\slmult0

COnuerso in

pioggia di minute perle

\pard\sl312\slmult098

Da
l'infiammato Ciel del vostro viso
Scendeua Amor
con leggiadretti errori
Di cadenti
sudori;

Quando
all'insidioso, et improuiso
Mistero
accorsi, e volli auido amante
Nel liquido
tesoro

Trouare à la
mia sete alcun restoro.

Quindi vi
offersi, e uoi grata prendeste,
Per me stesso
arricchir, pouero lino;

Ma fur fiamme
d'Amor quelle altrettante
Quante stille
coglieste:

E cosi il
rugiadoso e pellegrino
Foco
adorando, ahi, che mi serbo in
seno

Idolatra
crudel morte, e veleno.

\pard\sl312\smult0

[FREGIO]

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult099

\pard\sl312\slmult0

Pa–

\pard\sl312\slmult0

\pard\sl312\slmult0100

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

20

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Parole, pensieri, & versi
inutili.

VIII.

\pard\sl312\smult0

*T*Anto sò

d'esser viuo,

Quanto di uoi

ragiono, penso, ò scriuo;

Ma non ponno

aiutarmi

Pensier,

parole, o carmi,

Sì ch'io non

pera nel cospetto uostro,

E non diuenga

in me cieca la mente,

Muta la

lingua, inutile l'inchiestro.

Così uiuo

lontan, moro presente

Tormento

inaudito,

Et in me sete

voi fine infinito

Di speranze,

di pianto, e di querele,

\pard\sl312\smult0101

*Spirto
homicida, anima mia crudele.*

*\pard\sl312\smult0
Natiuità astrologica del proprio
amore.*

*IX.
\pard\sl312\smult0
STauasi in
mezo al uostro uiso Amore
Quasi in mezo
del ciel benigna stella,
Et in uezoso
aspetto
Splendea tra
gli occhi sfauillanti, e chiari,
Amorosi del
mondo luminari,
Venere accesa
e bella;
All'hor che
nel mio petto
Nacque il
nuouo desio
Dolce tiranno
dell'arbitrio mio:
Cosi uiuo
soggetto,
Ne spero
unqua poter girmene sciolto*

\pard\sl312\smult0102

*Che l'amante
poter uien dal bel uolto.*

\pard\s1312\slmu
lt0Sguar-
\pard\s1312\s
lmult0

\pard\s1312\slmult0103

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[20v]

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Sguardi minacciosi di Dama, che
vide il

preteso

amante scherzare con altra Da

ma à lui più

cara.

X.

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

[FREGIO]

\pard\sl312\smult0

IMperiose

luci,

Velenose

d'Amor ministre ardenti,

Voi ben

ferite gli occhi, ma nel core

Non discende

il uelen del vostro ardore;

Che sicuro, e

difeso

Non cura

lieto d'altra fiamma acceso

Il folgorar

de' vostri rai presenti.

Anzi qual'hor

la Luna ha per costume

\pard\sl312\smult0104

Di render sù
 nel Ciel vittoriosa
 Il Sol cieco,
 et infermo,
 Tal
 l'opposita mia fiamma amorosa
 Eclissa il
 uostro lume,
 E mi farà
 contra uoi riparo, e schermo,
 Così in
 aspetto minaccioso, oscuro
 Occhi alteri
 ui miro, e m'assicuro.

\pard\sl312\smult0
 Lettere amorose.

XI.
 \pard\sl312\smult0
 CAre amorose
 note,
 Che in breui
 fogli accolte
 Fate, che
 l'alma nel silentio uostro
 Voci beatrici
 innamorata ascolte;
 Spirti uitali
 di caduco inchiostro
 Ben sete uoi,
 che chi ui legge, ò mira

\pard\sl312\smult0105

\pard\sl312\slmult0

Mor-

\pard\sl312\slmult0

\pard\sl312\slmult0106

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

21

\pard\sl312\smult0

Morto in se

stesso in uoi gode, e respira.

Ah che la

bella man, che già ui scrisse

Anco il mio

cor trafisse,

E son quelle

dolcissime ferite

Caratteri

d'Amor, note gradite.

\pard\sl312\smult0

Honestate nemica d'Amore.

XII.

\pard\sl312\smult0

SOn nemici

d'Amore

Honestate e

rigore:

Sian rigide

le pietre, e siano honeste,

Sorde,

fredde, ostinate;

Perche non

ama Amor bellezze ingrato,

Ne di crudel

rigor leggi modeste.

\pard\sl312\smult0107

Amor è foco,
è 'l foco è uita in noi;
E però
ardenti son gli affetti suoi;
E non è uita
uiua

Vna uita ad
Amor ritrosa, e schiua;
Perch'egli
uuol tra le sue glorie tante
Il rigor
mite, e l'honestate amante.

\pard\sl312\smult0
Barca che se ne porta bella Dama.

XIII.

\pard\sl312\smult0
\pard\sl312\smult0
[FREGIO]
\pard\sl312\smult0
SVperbo te ne
uai, legno fugace,
Ladro felice
co'l mio bene in seno?
Crudel come
m'uccidi
Insensato
homicida in questi lidi.
Sol la uista
seguace

Viue, ma
perche in pianto mi dileguo
\pard\sl312\smult0
Resta
\pard\sl312\smult0

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[21v]

\pard\sl312\smult0

Resta ella,

et io ti seguo,

E ti seruo, e

ti abbraccio, onda incostante

Humido spirto

amante,

Sin che

riporti tù la bella salma

\pard\sl312\smult0E

mi rendi così la uita, e l'alma.

\pard\sl312\smult

0

\pard\sl312\smult0

Dama che si dilettaua di nuotare.

XIIII.

\pard\sl312\smult0

OCchi

piagnete? ò che piagneste almeno

Sì che per

lagrimare

Io diuenissi

un mare.

Che pur in

queste braccia, e in questo seno

Le belle

membra attufferiansi à pieno;

\pard\sl312\smult0110

E con auido
 nuoto
Facili, e
 confidenti
Mi
 abbracciariano ignoto;
E sarian
 baci, e morsi
Que'
 uezzosetti sorsi:
Ah
 d'impossibil ben uani argomenti:
Deh bastiui
 occhi miei fiumi dolenti
Dare il
 uostro tributo al Mar, che in
 tanto
Quel ben, che
 non godo io, goda il mio piâto:

\pard\sl312\slmult0
 Baci semplici.

XV.
 \pard\sl312\slmult0
 \pard\sl312\slmult0AR
 idi asciutti, e fuggitiui baci
 \pard\sl312\slmult
 0Come per rubbar uoi perdo me
 stesso.

\pard\sl312\slmult0111

ardita *Ape importuna*

A quei
celesti fior corro, e mi
appresso;

E con
industre, e supplicante uolo,
Se pure un
bacio inuolo,

\pard\sl312\smult0

Vi

\pard\sl312\smult0

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

22

\pard\sl312\smult0

Vi lascio

l'alma, che 'l bel uiso stima

Quel Ciel di

latte, ond'ella uisse prima.

Senza uita

cosi rimango in uita;

E l'amata

beltà, ch'erge, et informa

L'amoroso

cadauero m'inuita

L'alma à

cercar per la medesima orma.

Prego però,

ne perche mi si nieghi,

Cesso di

replicare, e baci e preghi.

\pard\sl312\smult0

Baci timidi.

XVI.

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

[FREGIO]

\pard\sl312\smult0

AHi come breui, et interrotti

baci

\pard\sl312\smult0113

*Son de le mie
uittorie inutil palma.*

*O uestigi
d'Amore,
Cicatrici del
core,
Baci uelen
dell'alma;*

*Se come foste
timidi, e fugaci
pronti e mordaci,*

*Ah che forse
il mio ardor sarebbe estinto,
Ne sarei
uincitor uincendo uinto.*

*Ond' hora
auuien, che del mio ardir
m' incre(sca,*

*E 'l
pentimento, e la memoria insieme
Sian
dell' incendio mio focile, et
esca,*

*Si che
picchiando al cor da gli occhi
spreme*

*Liquide
fiamme Amor di doglia, e speme.*

\pard\sl312\smult0

[FREGIO]

\pard\sl312\smult0114

\pard\sl312\slmult0

\pard\sl312\slmult0

Ba –

\pard\sl312\slmult0

\pard\sl312\slmult0115

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[22v]

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Baci e parole.

XVII.

\pard\sl312\smult0

A Queste

soauissime parole

Sol con baci

rispondo;

E se tu dolce

parli, bacio anch'io

Dolcemente

cor mio;

E cosi

corrispondo

A le dolcezze

tue garrulo amante;

Che questa

bocca mia co i baci suoi

Ridice Echo

amorosa i detti tuoi.

E quindi

fatto il mio bacciar facondo,

E replicando

quante

Voci cortesi

riuerente ascolto,

Son baci ante

orator del tuo bel uolto.

\pard\sl312\smult0116

\pard\sl312\smult0

Nello stesso soggetto.

XVIII.

\pard\sl312\smult0

VOi parlate,
io ui bacio; e s'io potessi,
Vorrei che
fosser mille ogni mio bacio:
O soaue
harmonia baci, e parole;
A faconda
beltà baci indefessi;
Concento
gratioso,
Contrapunto
amoroso,
Che ne
risulta mentre ascolto, e bacio.
Hora cortesi,
e sole
Labbra
parlate pur, che al uostro suono
Baci canori
ardito amante intuono,
Poscia che
così uole
Amor, che con
dolcissima misura
Tempra i
musici baci, e gli assicura.

\pard\sl312\smult0117

\pard\sl312\slmult0

Ba–

\pard\sl312\slmult0

\pard\sl312\slmult0118

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

23

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Baci sembianza de i moti del
Cielo.

XIX.

\pard\sl312\smult0

Non sono

*questi baci, non son queste
Labbra nostre
bacianti*

Dolci

*sembianze d'harmonia celeste?
Quelle sfere
la sù, quei luminari*

Ne gli

oppositi lor moti contrari

Con

*replicati, e sempiterni baci
Essercitan
tra loro*

D'amorosa

union litigi, e paci.

Hora

*bacianne, e sian uita, e ristoro
Del nostro*

Amor questi mordaci ingordi

Imitator del

Ciel baci concordi.

\pard\sl312\smult0119

\pard\sl312\smult0
Desiderio de' baci.

XX.

\pard\sl312\smult0
\pard\sl312\smult0BA

*ci s'io ui ricerco, e s'io
u'honoro*

\pard\sl312\smult
*0È perche sete il mio uital
tesoro.*

*E perche
senza uoi
tra noi.*

*Ecco baciarsi
i Cieli, e gli elementi,
E lo strider
de' uenti*

*Sono baci
sonanti
Da l'aria
concitati,*

*Che fan
l'herbe baciarsi per li prati,
E ribacciar
gli scogli i flutti amanti.*

*Cor mio senza
bacciar però mi moro,
Che con uirtù
infinita*

\pard\sl312\smult0120

*Son uita i
baci de l'humana uita.*

\pard\s1312\slmu
1t0Boc-
\pard\s1312\s
lmult0

\pard\s1312\slmult0121

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[23v]

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Bocca ritrosa nel baciare.

XXI .

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

[FREGIO]

\pard\sl312\smult0

AVara bocca à

chi conserui, e chiudi

\pard\sl312\smult

OI tesori, che Amore, e la Natura

Ti dier per

gloria lor, per mia ventura?

Sono influssi

celesti à me i tuoi baci;

E son di Amor

e di Natura honore,

Che lor

contendi tù custode ardita;

Poiche le

labbra, hoime, crude, e tenaci

Negano à me

la vita,

L'vso ad Amor

d'amore,

El suo dolce

à Natura (ahi fiero errore)

\pard\sl312\smult0122

*Così perfida
auvien c'hoggi mi ancida
Honestate
rubella et homicida.*

\pard\sl312\smult0

*Nel soggetto
medesimo.*

XXII.

[FREGIO]

\pard\sl312\smult0

ARdite baci

miei, baci assalite

\pard\sl312\smult

*OQuella bocca ritrosa: a che più
sparsi*

*Per le
guancie, per gli occhi, e per la
fronte*

Girsene

lenti, e scarsi?

Quiui sicuri

a fronte

Vi fermate,

et audaci

*Sfidate i
chiusi, e dispietati baci:*

*E se negan di
vscire, e di prouarsi*

\pard\sl312\smult0123

*Con voi a
buona guerra, pertinaci*

\pard\sl312\smult0

Ri-

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0124

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

24

\pard\sl312\smult0

Ritentate,

chiedete,

Minacciate

mordete,

Ne senza

pugna il vostro ardor si estingua

Vaglia la

forza, oue non può la lingua;

Che se

pugnando rimarrette estinti

Sarete

vincitor cadendo vinti.

\pard\sl312\smult0

E necessario

l'ardire nell'amore.

XXIII.

\pard\sl312\smult0

MI auueggio

della mia folle credenza,

Che 'l timor

in amar sia reuerenza.

Me ne pento,

e confesso

Ben tardi,

che 'l timore

È vna viltà

di core.

\pard\sl312\smult0125

Amore altro
non è che violenza,
E come visse
già, viue anco adesso,
E
signoreggia, e regna
Signor
rapace, et a rapire insegna:
Hor non sà
ben amar chi non sà ardire,
E chi sà ben
amar sappia rapire;
Perche resta
l'amante non audace
Statua fredda
d'Amore, ombra seguace.

\pard\sl312\smult0

Ritorno
improviso di bella donna in
tempo di
notte.

XXIIII.

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult00

De la bianca innamorata Luna
\pard\sl312\smult
O Famiglia luminosa, occhi
superni,
Del sol
seguaci eterni;

\pard\sl312\smult0126

Mute lingue
di Dio, pompe del cielo,
Ditemi,
amiche stelle, ou'è il mio bene?
\pard\sl312\smult0
Io
\pard\sl312\smult0

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[24v]

\pard\sl312\smult0

Io solo in

questo gelo

Notturmo, e

in questa pace

Del Mondo

mentre ogn'un riposa, e tace,

Ardo, piango,

e m'aggiro;

Hoggimai per

pietate

Deh me la

riuelate.

O me felice,

ecco non odo, io miro

Risposta in

uoi, ch'ella di gia se'n viene;

Perc'hor, che

più del solito splendete,

Dal riflesso

di lei la luce hauete.

\pard\sl312\smult0

Partita di

bella donna in tempo

di notte.

XXV.

[FREGIO]

\pard\sl312\smult0128

\pard\sl312\smult0

PRime del

Mondo occupatrici antiche,

De la luce, e

del sol nemiche eterne,

Segretarie

d'Amor Tenebre amiche,

Il mio

terreno sole

A quel del

cielo infesto,

A voi confido

sole,

Perche

odiando quello amiate questo.

Ne temete di

lui, che quanto vuole,

Tanto

risplende in terra, e si

diffonde,

E senza

occaso à noi lieto, s'asconde.

Scorgetelo

pur voi cieche felici,

Che de la

vostra sorte, e del mio bene

Inuidi son le

stelle spettatrici,

Che non sanno

hoggimai discernere bene.

Se piu del

giorno voi siate serene.

\pard\sl312\smult0129

$\backslash\text{pard}\backslash\text{s1312}\backslash\text{slmu}$
 1t0Du-
 $\backslash\text{pard}\backslash\text{s1312}\backslash\text{s}$
 lmult0

$\backslash\text{pard}\backslash\text{s1312}\backslash\text{slmult0130}$

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

25

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Dubitaua bella Dama di non esser
amata.

XXVI.

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0SE

pur voi dubitate

\pard\sl312\smult

ODonna de gli amor nostri,

Perche mi

comportate

Simulato

Idolatra à i piedi vostri?

O se pur con

la lingua mi ferite,

Perche con

gli occhi poi mi risanate?

Ah pietose

ferite,

Ah di crudel

velen rimedio pio:

Occhi non mi

lasciate uoi morire

Perche la

lingua ancor possa ferire?

Segno

immortal d'Amor, ecco son io

\pard\sl312\smult0131

Doue parole,
e sguardi
Son le
saette, e i dardi.
Che ferendomi
à proua
Fan la mia
pena inuisitata, e noua.

\pard\sl312\smult0

Contemplation
e amorosa.

XXVII.

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0NE

l mirarui io confesso

\pard\sl312\smult

0Ahi di perder me stesso;

Perche

l'anima vnita

\pard\sl312\smult0Tu

tta ne gli occhi in voi gode, e
rimembra

\pard\sl312\smult

0Il bel quà giù de la sua prima
vita:

E restan poi

le derelitte membra

Stupide

inutilmente,

\pard\sl312\smult0132

*E diuengo io
cadauero viuento.*

*Ma perche
raggio in lor ratto s'infonde,
Che di
amoroso ardor tutte le accende,
Quindi è che
'l cor s'incende,*

*E che
l'incendio all'alma corrisponde,
Che
Che*

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[25v]

\pard\sl312\smult0

Che per

honorar uoi, ministro Amore

Vi arde sù

l'ara del mio petto il core.

\pard\sl312\smult0

Scrittura sdegnosa non istimata.

XXVIII.

\pard\sl312\smult0

VA sacrilega

pena

Co'l mio

tormento hormai

Dispersa sì,

che mai

Più non mi

offendi ingrata,

Ministra

insana di amoroso sdegno.

Se ben mi

gioua, che leggiere nata

Passasti co'l

mio duolo al ciel repente,

V' del tuo

ardire indegno

Resto io

felice auuenturoso segno;

\pard\sl312\smult0134

*Poi che 'l
mio sol clemente
Hauendo arsa,
e delusa
Te con
pietosa scusa,
Mi lascia
immerso, e consolato in tanto
Icaro
fortunato del mio pianto.*

\pard\sl312\smult0

*Mano che
scrisse ingiuriosamente fu
cortese-
mente
baciata.*

XXIX.

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0DE

le tue colpe audaci

\pard\sl312\smult

*ORiporti arditamente e uezzi, e
baci?*

O uentura

dannosa,

Clemenza

insidiosa,

Che col

perdon castiga, e con la gratia

\pard\sl312\smult0135

	Viè più
tormenta, e stratia.	
	Tal pomposo
diuin ricco monile	
	Ornamento
seruile,	
	Et affidan
souente	
	La dolcezza
il ueleno,	
	\pard\sl312\smult0 E
	le
	\pard\sl312\smult0

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

26

\pard\sl312\smult0

E le lusinghe

il freno.

O crudeltà

innocente:

Mano non ti

uantar di tanto honore,

Che chi ti

bacia mi auuelena il core.

\pard\sl312\smult0

Bellezza e

sapere.

XXX.

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0NE

intender posso ancor, nè so

uedere

\pard\sl312\smult

0Quale in uoi sia maggiore

La bellezza,

o 'l sapere,

Splendete

come sole,

Come Appollo

cantate;

Fiammeggian

le parole,

\pard\sl312\smult0137

beltate;
 lingua tace,
 insegna il bel uiso loquace
 facondo
 Il bel del
 cielo, e di Natura al Mondo.
 Hora con
 uostra pace
 Lumi eterni
 dirò, c'hoggi cediate
 I vostri
 pregi à la mia cara stella,
 Non muta come
 uoi, di uoi più bella.

\pard\sl312\smult0
 Silentio di amorosa offesa.

XXXI.
 \pard\sl312\smult0
 \pard\sl312\smult0SE
 il saper, e tacere
 \pard\sl312\smult
 OE spetie di patire,
 Confesso di
 uolere

\pard\sl312\smult0138

*E patir, e
morire;*

*Perche
tacendo io moro di dolore
Infausto
esempio di tradito amore.*

$\backslash\text{pard}\backslash\text{sI312}\backslash\text{sImult0 C}$

2 *Ho*

$\backslash\text{pard}\backslash\text{sI312}\backslash\text{sImult0}$

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[26v]

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Honestate ingrata.

XXXII .

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0PI

ango e piagnerò sempre

\pard\sl312\smult

*OL'ingratissima vostra empia
honestate,*

*Sin che per
gli occhi si dilegui e stempre
Questa uita,
che odiate;*

*E à l'hor
fia, che m'amiate*

*Forse, quando
uedrete esser lauato*

*Co'l lungo
pianto mio il vostro peccato.*

\pard\sl312\smult0

Tradimento amoroso.

XXXIII .

\pard\sl312\smult0

O Rubella

d'Amor mentita amante,

\pard\sl312\smult0140

Voi gioite,
 io languisco;
 Voi peccate,
 io patisco:
 Ne del vostro
 piacer già mi dispiace,
 Duolmi che
 del mio male altri si uante,
 E ch'io ui
 ami mendace,
 Benigna ad
 altri, à me cruda e fugace.

\pard\sl312\smult0
 Nello stesso soggetto.

XXXIIII.
 \pard\sl312\smult0
 \pard\sl312\smult0NO
 n più geloso amante
 \pard\sl312\smult
 O Son'io (donna crudele)
 Ma ludibrio
 d'Amor, seruo dolente:
 Rigidezza
 incostante,
 Pudicitia
 infedele,
 Seruitù mia
 delusa et innocente.

Tal non
ardisce à matutina rosa
Tra le spine
natie vaga e ritrosa
Timido
pellegrin stender la mano,
Che se la
coglie poi sozzo villano.

\pard\sl312\slmu
lt0Trop-
\pard\sl312\s
lmult0

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

27

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0

Troppo rigorosa honestate.

XXXV.

\pard\sl312\smult0

O Mio sterile

Amore,

Inutil

seruitù, vane fatiche:

Schiue

mendaci orthice,

Che crescon à

se stesse,

E verdeggiano

altiere incontro al sole

Ingiuriose e

sole,

Son de

l'affetto mio l'ingrata messe.

O nemica

d'Amor beltà superba,

Cosi i miei

danni, e gli error tuoi sospiro,

E del tuo

folle ardir meco mi adiro:

Che al fin

non colto fior, non gustata herba

Cade à la

Terra in seno

\pard\sl312\smult0143

\pard\sl312\smult0Ar
ido, poco, e scolorito fieno.

\pard\sl312\smult
0

Pentimento
amoroso.

XXXVI.
\pard\sl312\smult0
SE piansi, se
temei, se mi adirai,
Furo il
pianto, lo sdegno, et il timore
Conseguenze
et eccessi
D' amoroso
furore.
Offeso offesi
voi, à i cieli stessi
Non perdonai
cieco ferito insano;
Cosi occhi
miei dolenti,
Ingiuriosa
lingua, ingrata mano
Malgrado
vostro, auuien che pur mi penti.
Ma di quanto
già scrissi,
Di quanto
piansi, e dissi,

\pard\sl312\smult0144

*Auuenturosi
rei ne' miei tormenti,*

*Vostra
carcere eterna fosse almeno*

*La bocca di
Madonna, il volto, e 'l seno.*

\pard\sl312\smult0 C

3 Mac-

\pard\sl312\smult0

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[27v]

\pard\sl312\smult0

Macchie rosse
nelle membra di cosa amata.

XXXVII.

\pard\sl312\smult0

Come talhor

nell'aspro Verno argente

Da cacciatore

industre

Tratta dal

nido suo Damma innocente,

Che ferita

fuggendo intorno segna

D'orme

sanguigne i mal sicuri campi;

E già

spirante insegna

Calda pietate

à la gelata neue,

Che 'l sangue

in van di lei nasconde e beue:

Tal questo

cor ferito auuien che stampi

Fuggendo Amor

crudel, la neue vostra,

Che già mille

vestigi ne dimostra:

Et questi

sono i segni in voi del sangue

\pard\sl312\smult0146

*Del mio cor,
che per voi piagato langue.*

\pard\sl312\smult0
Amoroso pianto in giorno piouso.

XXXVIII.
\pard\sl312\smult0
\pard\sl312\smult0PI
oue il cielo sdegnato, e
tenebroso

\pard\sl312\smult
OSi che la Terra inonda,
E turba il
suo riposo

A la notte et
al sonno:

Versano gli
occhi miei lagrime tante,
Che chiuder
non si ponno,

E ciechi
nondimeno

Seguono
l'alma errante,
Che fugge dal
mio seno.

Cosi
piouendo, hoime, sdegnoso humore
Misero, sento
essanimarmi il core.

\pard\s1312\slmu
lt0Nello
\pard\s1312\s
lmult0

\pard\s1312\slmult0148

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

28

\pard\sl312\smult0

Nello stesso

soggetto.

XXXIX.

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0SE

*del tuo sole già, de le tue
stelle*

\pard\sl312\smult

*O Ciel non mi calse, e godei lieto
amante,*

Ardito

supplicante

Giorni piu

chiari assai, luci più belle;

Infausto hor

piu di te mi fanno in tanto

Tenebre di

dolor pioggia di pianto

\pard\sl312\smult0

*Fu ferita bella donna nel volto
mentre pioueuua.*

XL.

\pard\sl312\smult0

O Sacrilega

mano, o portentosa,

\pard\sl312\smult0149

*D'infernal
crudeltà fiera ministra;
Humano ardir
tant'osa?*

*Tanto può
cieco sdegno empio furore
Ne la sua
maestà ferire Amore?*

*Ferito Amor
nel caro viso langue,*

*Che per
defender lui se stesso offerse
Al colpo, e
ne versò gemito e sangue;*

*Quindi la
terra di rubini asperse*

*Con ferite
inuisibile il bel volto;*

*E si vide
d'intorno*

*Agghiacciare
ogni cor pietoso gelo*

*Impallidire
il sol, piagner il cielo.*

*Così il lume
ti è tolto*

*A nostro
danno, à tuo perpetuo scorno*

*Il felice
d'Amor nemico giorno.*

\pard\sl312\smult0

Memoria
amorosa.

XLI.

<i>Vita del mio dolore,</i>	<i>Pena del mio</i>
<i>riposo,</i>	<i>Custode del</i>
<i>mio amore,</i>	<i>Registro de</i>
<i>la mia dolente historia</i>	<i>Importuna</i>
<i>memoria,</i>	

\pard\sl312\smult0 C
4 Quan-
\pard\sl312\smult0

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[28v]

\pard\sl312\smult0

Quâdo un

giorno fia mai che mi abbâdoni?

Crudel meco

la notte anco ragioni?

E turbi la

mia pace

Con silentio

loquace?

Quindi misero

in uano

Amorosi

fantasmi abbraccio e stringo,

E le noiose

piume amante insano

Con desti

sogni (hoime) premo e lusingo,

O memoria,

memoria uiuo inferno,

O de la uita

mia tormento eterno.

\pard\sl312\smult0

Repetitione

d'auuenimenti amorosi.

XLII.

\pard\sl312\smult0IN

questo giorno à punto

\pard\sl312\smult0152

\pard\sl312\smult

O In questo loco istesso

Già mi

faceste uostro,

Et io pur

uostro adesso

Mi dichiaro e

confesso.

O loco, ò di

felici

O spettatori

amici

Del mio bê,

del mio ardir, dell'amor nostro:

Cari ministri

di amorosi auspici

Ascoltate e

tacete,

Osseruate e

godete,

Che sentirete

confidarui ogn' hora

Maggior

secreti ancora,

E udrete

risonare in mille modi

Ne i nostri

eterni amor le vostre lodi.

\pard\sl312\smult0

Imitatione

dell'Vsignuolo.

\pard\sl312\smult0153

XLIII.

\pard\sl312\smult0
QVal dolente

Vsignuolo;

Che

abandonato e solo

Hora

stridendo, hor mormorando esprime

I suoi lunghi

lamenti,

\pard\sl312\smult0
Son' -

\pard\sl312\smult0

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

29

\pard\sl312\smult0

Son'io, che

in basse rime

Chiedendo

hormai pietà de' miei tormenti,

Diungo del

mio duol misera preda,

E grido io

moro, e non è chi me 'l creda.

Però se tu

ben mio lodi il mio canto,

Sappi che 'l

mio dolor lodi, e 'l mio pianto.

\pard\sl312\smult0

Apollo e

Parnaso nel petto e nel volto di

madonna.

XLIIII.

\pard\sl312\smult0

Nel petto di

Madonna, e nel bel uiso

\pard\sl312\smult

OQuasi in proprio Parnaso

Nouello

Apollo hoggi risiede Amore;

E l'ingegno

di lei nouo Pegaso,

\pard\sl312\smult0155

bocca,
 uirtù sono le suore
 furor distributrici,
 si scocca
 piu, Carmi felici,
 rime elette
 saette,
 canto infin, lo stil, la cetra
 d'Amor, arco, e faretra.
 che da Apollo lo distingue,
 la penna, e con la lingua.

Elicona è la

Le doti, e le

Di amoroso

E quindi non

Strale dorato

Leggiadre

Sono dardi e

E sono il

Foco e face

Hor chi fia,

Se fere con

\pard\sl312\smult0

Penna
 temprata da bella donna.

XLV.

\pard\sl312\smult0

E La penna

ministra de la lingua,

E la lingua

del core;

\pard\sl312\smult0156

Ma l'vna e
l'altra attendono da uoi
Del lor
proprio poter l'uso migliore.
Se mi
temprate l'una, perche sia
Co' caratteri
suoi
Atta ad espor
quel che la lingua uuole;
Tem-
Tem-

MADRIGALI

\pard\sl312\slmult0

[29v]

\pard\sl312\slmult0

Temperate

ancora questa lingua mia,

Si ch'esprima

o produca le parole

Conformi à

quel concetto,

Che uoi cor

mio dettate in questo petto:

E se spietata

man ferisce l'una

L'altra

ferisca ancor bocca importuna,

Perch'ad ambi

saran uita e soccorsi,

All'una le

ferite, all'altra i morsi.

\pard\sl312\slmult0

Nella

Conclusione dell'anno.

XLVI.

\pard\sl312\slmult0

VAttene pur

hormai

\pard\sl312\slmult

O Creatura del Ciel, figlio del

Tempo,

\pard\sl312\slmult0158

Padre de'
miei diletти, Anno felice;
Che mentre te
ne uai,
E morendo in
te stesso al mondo nasci,
Quasi noua
Fenice
Nel mio foco
rinasci.
Hor tu rinato
à me propitio uiui,
Che quando
anco di lume il ciel ti priui,
E neghi al
viuer mio forma et essenza;
Il mio sol le
mie stelle,
E questa non
errante intelligenza
De le amoroze
mie sfere nouelle,
Saranno à i
giorni tuoi, à la mia uita
Moto, legge,
uirtù, luce infinita.

\pard\sl312\smult0
Amorosa dipartita.

XLVII.
\pard\sl312\smult0
\pard\sl312\smult0159

rtirò finalmente:

0Duro passo mortale:

presente,

à ricercar il male.

non è bene

\pard\sl312\smult0PA

\pard\sl312\smult

Hauete il ben

E gir lontano

Ma se il ben

\pard\sl312\smult0

Quan-

\pard\sl312\smult0

DI GIO. BATTIS. LEONI.

\pard\sl312\smult0

30

\pard\sl312\smult0

*Quando non è
commune, io non ho bene;
O pur Tantalò
amante*

*Ho nel
presente ben tormenti e pene.*

*Ben mio
crudel mentre io ui sono inante
Supplice
ancor tremante,*

*Deh per pietà
di questa mia partita
Leuatemi la
uita.*

\pard\sl312\smult0

*Donzella
simile alla rosa.*

XLVIII.

\pard\sl312\smult0

*LA uerginella
è simile à la rosa,
Che
pargoletta ancora*

*Su le materne
braccia errante, in seno
De la siepe
natia si nutre e posa.*

\pard\sl312\smult0161

Quindi
crescendo à la rugiada, all'ora,
Emula
dell'Aurora
Inanzi al sol
rosseggia,
Et apre a
pena le purpuree labbia,
Che scuopre
ritener nel chiuso core
Con auara
honestà fiamme d'Amore,
Adulta poscia
se stessa uagheggia
E baldanzosa
si conosce à pieno
Amata e
bella, e par che à sdegno
s'abbia
Tanto giacer
tra le custodi spine:
Cosi à man
pellegrine
Si offre tal
hora, et s'ella non è colta,
Spoglia
inutil d'Amor langue insepolta.

\pard\sl312\smult0
Per la morte della Clarissima
Signora Maria

\pard\sl312\smult0162

Bragadina
Badoara.

XLVIII.

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0VV

*ol nel publico danno, e nel
dolore*

\pard\sl312\smult

*0Commune, o per ristoro o per
vendetta*

\pard\sl312\smult0

Farsi

\pard\sl312\smult0

MADRIGALI

\pard\sl312\smult0

[30v]

\pard\sl312\smult0

Farsi nel

Mondo vn'altro Mondo Amore;

Poiche gli

tolse il rio colpo mortale

Con quel

volto beato

Il trionfo,

la Reggia, il Tribunale.

Cosi dunque

dispose;

Cener,

pianti, sospir, fiamme amorose

Sien Terra,

acqua, aere, e foco;

Sian le virtu

di lei cielo stellato;

Amor primo

motore,

Et ella sol

co'l nome in ogni loco

Sia spirito

fecondo,

Che informi

poi questo nouello Mondo;

E cosi ne

saranno Adria i tuoi plants

Memorie

eterne à i pellegrini amanti.

\pard\sl312\smult0

\pard\sl312\smult0164

Per la morte
dell'Illustrissima Signora
Margari
ta Martinenga
di Villachiara.

L.

\pard\sl312\smult0
\pard\sl312\smult00

Nel funesto tuo freddo silentio
\pard\sl312\smult
O Tomba tromba d'Amor, marmo
loqua(ce;

Come a i
nostri lamenti
Sordo
rispondi, e co' tuoi muti accenti
Tacito
lodatore al Mondo incresci,
E 'l nostro
danno, e la tua gloria accresci.
E tu ne gli
horror tuoi Morte viuace
Dûque
spegnesti il bel del Môdo (ahi
asslo)

Per auuiuare
vn sasso?
Deh ceneri
beate,

Ah che
sepolte voi di voi parlate,
E rendete
così sopite e morte
Nel sepolcro
hoggidi viua la Morte.

\pard\sl312\slmult0
IL FINE.